

Situazione atmosferica

L'approfondimento nei prossimi giorni di una depressione, prevista in configurazione di goccia fredda sull'estremo occidentale del Mediterraneo provocherà la rotazione delle attuali correnti occidentali, già miti ed umide, a meridionali, con ulteriore aumento delle temperature tra domenica e lunedì'. Queste condizioni favoriscono nuvolosità e fenomeni, che saranno più frequenti sui settori alpini occidentali e su quelli tirrenici, con isolate piogge e neve a quote medio alte. Domani, Epifania, l'aumento della nuvolosità interesserà le regioni centro meridionali e, invece, i primi fenomeni interesseranno il Nord, con qualche pioggia, e neve oltre i 1500 metri di quota. Domenica 7 gennaio si avrà un deciso peggioramento atmosferico al Nord per l'avvicinamento da Ovest della depressione atlantica, che, poi, stazionerà nel settore centrale tirrenico. Le temperature sono in ulteriore aumento, con valori superiori alle medie del periodo, e i venti, da deboli a moderati, spireranno inizialmente dai quadranti occidentali a meridionali.

Condizioni della neve

Sulle Alpi sono da tener presenti gli elevati spessori di neve, di molto superiori al metro, accumulatisi nelle ultime ore in alcuni settori valdostani che, soprattutto in alta quota; determinano condizioni di pericolo FORTE (GRADO 4), come nel caso di Cervinia, dove la circolazione è stata chiusa da parte delle amministrazioni preposte.

La neve al suolo risulta più ridotta sugli altri settori Alpini e sui rilievi Appenninici centro-settentrionali, che rimangono in linea con le medie stagionali, viceversa vanno riducendosi nell'Appennino meridionale.

L'aumento delle temperature delle ultime ore e l'ulteriore rialzo termico previsto fino alla giornata di domenica, umidificheranno fino in alta quota il manto nevoso, rendendolo poco coeso e favorendo l'instabilità di masse di neve che, a seconda delle condizioni locali e dei settori geografici, potranno essere anche estese e di fondo.

NELL'ALTA QUOTA DELLE ALPI E, SUBORDINATAMENTE IN QUELLA DEGLI APPENNINI, NON CI SONO CONDIZIONI FAVOREVOLI PER GLI SPOSTAMENTI E PER L'EFFETTUAZIONI DI GITE IN QUESTO FINE SETTIMANA DELLA BEFANA.

Sulle Alpi la forchetta degli spessori al 5/1/18 è contenuta tra 25 e 300 cm, così come registrata dall'AINEVA (www.aineva.it) a 2000 m di quota, con spessori quasi regolarmente superiori al metro in tutti i settori. Le recenti irruzioni fredde e le nuove precipitazioni hanno mantenuto ed aumentato, IN ALCUNI SETTORI ANCHE PERICOLOSAMENTE, gli spessori di neve; il grado di pericolo è da FORTE (GRADO 4) sui settori di confine occidentali e altoatesini, rimane MARCATO (GRADO 3) sui rimanenti e scende solo localmente a MODERATO (GRADO 2), sui settori carnico-giuliani e prealpini e solo sui settori delle prealpi dolomitiche trentine e delle Alpi liguri risulta DEBOLE (GRADO 1). **È segnalata praticamente in tutta l'alta quota delle Alpi la presenza di uno strato di fondo a debole coesione.**

Sui settori appenninici il servizio Meteomont segnala pericolo generalmente da DEBOLE (GRADO 1) a MODERATO (GRADO 2), ad esclusione dei settori di alta quota dell'Appennino centrale dove sale a MARCATO (GRADO 3).

In particolare **nell'alta quota soprattutto del Gran Sasso, del Terminillo, del Velino e, subordinatamente, dei Simbruini-Ernici-Meta, del Vettore e localmente della Maiella, il manto nevoso è più consistente, con stratigrafia più complessa (che si suggerisce di verificare con test e profili a inizio e nel corso dell'escursione) e può nascondere l'insidia di croste da fusione e rigelo ricoperte dalle successive nevicate o dalla neve trasportata dal vento, o sui pendii a Nord e in ombra, di uno strato di fondo a debole coesione.**

Attenzione principalmente al rialzo termico in corso e in ulteriore aumento nel corso del WE su tutte le montagne italiane e, secondariamente, alle croste da fusione e rigelo conglobate nel manto nevoso ed allo strato debole basale.

Si consiglia di consultare i bollettini valanghe aggiornati nella preparazione della gita sui siti www.aineva.it e <http://www.meteomont.gov.it/infoMeteo/index.do?prevValanghe=true>

Sulle Alpi e nelle Marche l'emissione del bollettino neve e valanghe a cura dell'AINEVA (www.aineva.it) avviene regolarmente per tutti i settori; per il bollettino Meteomont, nel settore Siciliano l'emissione risulta non ancora iniziata.

Spessori e condizioni generali del manto nevoso nelle località interessate dalla giornata nazionale GM dedicata alla sicurezza e all'autosoccorso in ambiente innevato (dati del 5 gennaio 2018):

- **Passo Rolle (TN) - 2000 m. NEVE: cm 130 (erano 91 cm il 22 dicembre); TEMPERATURA MIN-MAX: -3 e +4; GRADO di pericolo 2 - MODERATO (info da Servizio Meteomont del 5/1/18)**
- **Val Vermenagna (CN): Limone Piemonte - 1480 m. NEVE: cm 41 (erano 35 cm il 22 dicembre) TEMPERATURA MIN-MAX: +4 e +9; GRADO di pericolo 2 MODERATO (info da Servizio Meteomont del 21/12/17)**
- **Monte Livata-Campo dell'Osso (RM) - 1550 m. NEVE; cm 43 (erano 7 cm il 22 dicembre); TEMPERATURA MIN-MAX: -2 e +1. GRADO di pericolo 2 - MODERATO in rialzo a MARCATO (GRADO 3) per rialzo termico (info da Servizio Meteomont del 5/1/18)**

Spessori e condizioni generali del manto nevoso nelle località più prossime interessate dal Rally GM 2018 Monguelfo Val Casies:

- **Anterselva (BZ) - 1625 m. NEVE; cm 68 il 4/1/18 (erano 41 il 22 dicembre); TEMPERATURA MIN-MAX: -9 e -2. GRADO di pericolo 3 - MARCATO in rialzo a FORTE (GRADO 4) (info da Servizio Meteomont del 4/1/18).**

Spessori e condizioni generali del manto nevoso nelle località interessate dalla Settimana di pratica sci-alpinistica GM 2018 (Chamonix Mont Blanc):

- **Mont Blanc - Chamonix. NEVE a 2500 m; cm 310 (N) - cm 360 (S) (erano cm 230 (N) - cm 190 (S) il 22 dicembre); con pericolo MARCATO (GRADO 3) (dati del 5/1/2018)**
(<http://www.meteomont.gov.it/infoMeteo/stampaBollettinoStampa.do?settore=3&pubblicato=true&outputFormat=2&generatorClass=it.sian.mwablx.web.print.DatiStampaBollettinoDG&chiama=infoMeteo>)

Valanghe

L'attività valanghiva, al momento e con queste condizioni è ancora di tipo spontaneo sui settori alpini di confine, anche per valanghe molto estese e, talvolta, di fondo, mentre nei settori d'alta quota Appenninici può essere provocata anche con debole sovraccarico.

Da tener presente la situazione di pericolo FORTE (GRADO 4) sulle creste di confine piemontese, valdostane e altoatesine, il rialzo termico in atto e la complessità del profilo del manto nevoso (presenza quasi ovunque in alta quota di uno strato debole alla base e di almeno 2 croste da fusione e rigelo interne).

Raccomandazioni

Ricordare di avere con sé l'ARTVA e nello zaino il kit di autosoccorso (Pala, sonda e telo termico), di provare sempre all'inizio dell'itinerario la funzionalità in ricezione e in trasmissione dell'ARTVA e di dedicare il giusto tempo ad una esercitazione di ricerca (soprattutto se si tratta delle prime escursioni dell'anno), nonché di effettuare una stratigrafia speditiva accompagnato da un test della sonda a inizio escursione.

AVVISI E INFORMAZIONI

Ricordare che dal mese di novembre 2017 fino al mese di aprile 2018 è in vigore l'obbligo delle dotazioni invernali per chi si reca nei tratti dove sono richieste. La sanzione va da 80 a 318 Euro. Per le ORDINANZE attive sul territorio italiano, consultare:

<http://www.pneumaticisottocontrollo.it/ordinanze.php?anno=2014>

Per gli/le interessati/e a produrre profili del manto nevoso speditivi (auspicabilmente da condividere su questa scheda) di seguito il link da cui scaricare il software opensource:

<http://snowpilot.org/>